

A volte i miracoli (sonori) succedono anche a Genova. Condizione d'obbligo, però, la solidità d'impianto artistico delle situazioni. Il Gezmatz Festival diretto da Marco Tindiglia è una di queste eccellenze che sortiscono piccoli miracoli, incastonato in mezzo a una programmazione commerciale che difficilmente riserva sorprese. Questo cd è stato registrato il 13 luglio al Gezmatz nel Porto Antico: sul palco un trio stellare con il pianoforte di Rita Marcotulli, il contrabbasso gonfio d'armonici di Palle Danielsson, la batteria inimitabile di Peter Erskine. Partenza con Mars, un brano che ha la grazia e la caratura di un capolavoro barocco finito nella macchina del tempo, prosiegua con This Is Not, una composizione della Marcotulli letteralmente incatenante, approdo una cinquantina di minuti dopo, con un transito monkiano (Pannonica) ed altre assortite meraviglie. Come si suol dire, l'intesa del trio è telepatica, sembra di ascoltare all'opera un'unica mente articolata in tre corpi sonanti. Una meraviglia. E chi c'era può testimoniare de visu. **(Guido Festinese)**